

MANOVRE DI BILANCIO. L'allarme degli amministratori degli enti locali: entro il 30 dovranno essere varate le delibere, ma c'è il rischio dissesto

Soldi per Ato e precari, corsa contro il tempo nei Comuni

Riccardo Vesco

PALERMO

●●● Entro il 30 novembre i Comuni siciliani dovranno approvare l'asestamento di Bilancio e tantissimi enti sono a rischio dissesto, tra i tagli dei trasferimenti regionali, le criticità nel settore dei rifiuti e l'emergenza dei ventimila precari molti dei quali temono il licenziamento. L'allarme è stato lanciato in un convegno organizzato a Campofelice di Roccella, in provincia di Palermo, dall'Asael, l'associazione amministratori locali, alla presenza di sindaci e assessori di tutta l'Isola. L'associazione, guidata da Matteo Cocchiara, nei giorni scorsi ha inviato una lettera al presidente della Regione, Rosario Crocetta, per incontrarlo e discutere dei temi caldi che riguardano i Comuni siciliani. La prima criticità riguarda l'estinzione dei debiti degli enti locali nei confronti degli Ato rifiuti. "Nella circolare della Regione - spiega Cocchiara nella lettera - sono indicati tempi stretti, ovvero 20 giorni, entro i quali effettuare le richieste operazioni nei consigli comunali, oltre al fatto che sono ricorrenti le situazioni di contenziosi con i vari Ato". Altro punto riguarda quello dei precari. "Dovrà essere affrontata in maniera risolutiva - spiega l'Asael - la questione dell'incidenza sul patto di stabilità del

contributo regionale, che porterà a ad inevitabili ipotesi di interruzione dei rapporti di lavoro, diminuzione delle ore lavorative. Bisogna varare una manovra finanziaria che porti nuove risorse nel capitolo dedicato al Fondo del precariato per finanziare anche la posizione dei lavoratori Asu". All'incontro ha preso parte anche l'avvocato in diritto amministrativo Dario Immordino, che ha evidenziato come gli enti locali abbiano la necessità di tornare protagonisti nell'interlocuzione con la Regione. A tal proposito, è stato proposto di accelerare l'istituzione del consiglio delle autonomie locali. Sul piede di guerra i sindaci del territorio, da Salvatore Burrafato di Termini

Imerese a Lucio Di Gangi (Bompietro) e Giuseppe Firrarello, primo cittadino di Gangi: "Abbiamo chiesto aiuto al prefetto - ha detto Firrarello - perché l'assessorato regionale alla Famiglia e alle Politiche Sociali ha previsto tagli per il 47 per cento nei trasferimenti ai comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti e a quelli non montani. È assurdo che questi tagli arrivino a fine anno, quando sono stati impegnati dieci dodicesimi delle somme a disposizione". Il fondo è dunque sceso da 503 milioni a 250 milioni circa e una decina di sindaci si sono detti pronti a consegnare la fascia.



Una protesta dei precari degli enti locali alla Regione